

DOMANDE & RISPOSTE**LE REGIONI POSSONO VIETARE ?
LA PILLOLA ABORTIVA RU486**

Il neo governatore del Piemonte Roberto Cota ha detto: «Lascero' la Ru486 nei magazzini». Altri presidenti sono d'accordo. Possono farlo?

Silvio Viale, il medico che l'ha sperimentata, mostra la Ru486.



Le Regioni hanno certamente un margine di autonomia per quanto riguarda l'ingresso di un farmaco nel loro territorio, dunque potrebbero rallentare l'arrivo della pillola Ru486 negli ospedali. È pur vero che esiste una legge sull'aborto e un prontuario dei farmaci nazionali cui le Regioni devono fare riferimento. La Ru486 è ufficialmente entrata nel nostro Paese, in quanto l'Agenzia italiana del farmaco ha completato tutto l'iter legislativo, ha stabilito il prezzo e autorizzato la messa in commercio. Il Consi-

glio Superiore di Sanità ha espresso un parere, adottando una linea di cautela, ribadendo l'obbligo del ricovero in ospedale. Ma molte Regioni hanno posizioni diverse in merito a questo farmaco e sono sorte perplessità sul protocollo da seguire. Per chiarire le incertezze, subito dopo Pasqua sarà istituito un tavolo per predisporre le linee guida per l'utilizzo e il monitoraggio della Ru486. È auspicabile che poi le Regioni trovino un accordo per assicurare un'uniformità sull'utilizzo della pillola nel territorio.



Risponde
**EUGENIA
ROCCELLA**
Sottosegretario
alla Salute